

TRAPASSATO PRESENTE

soprano Rosaria Angotti
violoncello Alessandro Mastracci
pianoforte Laura Sebastiani

Il percorso comprende brani significativi degli anni di studio della compositrice Roberta Vacca, dal repertorio classico pianistico e cameristico (Bach, Beethoven e Schumann) che, come codici genetici, hanno dato vita a composizioni scritte dietro committenze specifiche. La presenza di una lirica del '900 storico (Castelnuovo-Tedesco) è giustificata sul piano linguistico dalla comune matrice shakespeariana. A cornice del programma sono posti due brani che partono dalla rilettura delle tradizioni popolari (sefardita, il primo – pugliese, l'ultimo) per evidenziare i legami imprescindibili che la compositrice 'sente' con il panorama sonoro circostante.

1-R. Vacca - La corda barocca (2004) 4'20"
per pianoforte preparato
ed. RAI Com

presentazione Roberta Vacca 1 2'

2-R. Vacca - Seven (2020) 2'

3-J.S. Bach - Sinfonia a tre voci n 7 in Mi minore BWV 793 2'
per pianoforte

presentazione Roberta Vacca 2 2'

4-M. Castelnuovo-Tedesco - Thy bosom is Endear'd with All Hearts
da op.125 'Shakespeare Sonnets', sonetto n. 31 2'10"

5-R. Vacca - My fair Lady (2016) 9'
per soprano e pianoforte
testo liberamente tratto dal 'Macbeth' di W. Shakespeare

6-R. Vacca - Ad occhi chiusi (2010, rev. 2024) * 5'
per soprano e violoncello
testo liberamente tratto da 'Il cantico dei cantici'
ed. RAI Com

presentazione Roberta Vacca 3 2'

7-R. Vacca - Dark Sun (2019) 5'

8-L. van Beethoven - I movimento da Sonata op. 27 n. 2 (Al chiaro di Luna) 7'
per pianoforte

presentazione Roberta Vacca 4 2'

9-R. Vacca - L'ombra che il suono perpetua (2004) 8'

10-R. Schumann - Fantasiestücke op. 73 10'
per pianoforte e violoncello

presentazione Roberta Vacca 5 2'

11-R. Vacca - come un'orazione 3'
per violoncello e voce ad libitum

12-R. Vacca - Ris, patàn'e coz (2022) * 2'10"
da 'Note di gusto' (2015-2023), versione per soprano, pianoforte, violoncello
e batteria di cucina (con pubblico ad libitum) a cura di Federico Santori (2024)

* *prima esecuzione*

durata totale 61'10" ca.

presentazione lavori Roberta Vacca

La corda barocca - per pianoforte preparato (2004) ed. RAI Com

Il brano, commissionato nel 2004 dal compositore Carlo Boccadoro a cui è dedicato (il titolo è un anagramma 'quasi' perfetto del suo nome/cognome), prende spunto da una romanza popolare sefardita (di autore anonimo) di cui vengono mantenuti integri il tema nel 'ritornello' e la sua pulsazione ritmica di 4/8+5/8 (qui estesa all'intero brano). Quando Carlo mi ha chiesto di scrivere un brano pianistico che potesse suonare lui stesso negli spettacoli che portava in giro con Moni Ovadia, ho scelto di partire da un brano della tradizione dell'artista (scoprendo solo successivamente la sua origine sefardita) perché volevo immaginare qualcosa il cui suono fosse vicino a quell'area culturale. Ho deciso, quindi, di 'preparare' anche il pianoforte, con tre gomme da cancellare nel registro grave e una cordicella metallica leggera per i registri medio/acuto, per trasformarne il suono rendendolo simile a quello degli strumenti usati nella musica popolare ebraica/sefardita. Tale preparazione doveva poter essere posizionata e tolta in corso d'opera, in modo da creare un flusso continuo con ciò che precedeva e seguiva nello spettacolo, pertanto ho cercato di rendere 'teatrale' anche questo aspetto della mia composizione. Il brano è stato inciso dallo stesso committente per il primo CD monografico di Roberta Vacca 'emme alla emme', RAI Com.

Seven - per pianoforte (2020)

Il brano prende spunto da J. S. Bach (sinfonia a tre voci n 7) di cui ho utilizzato i due rispettivi incisi iniziali, considerandone altezze e ritmo. E' una grande forma palindroma, in uno stile contrappuntistico piuttosto libero, in cui le due battute centrali, ben riconducibili a Bach oltre per quanto già detto anche per tonalità, creano il perno d'inversione: omaggio al contrappunto e alle sue regole. Il brano è stato registrato da Silvia Paparelli ed è presente nell'ultimo CD monografico della compositrice '3x3'.

My fair Lady - per soprano e pianoforte, testo liberamente tratto dal 'Macbeth' di W. Shakespeare (2016)

L'inquietante Lady Macbeth sviscera i temi classici del repertorio shakespeariano quali l'ambizione, la crudeltà e la manipolazione degli altri: peculiarità che di solito s'incontrano nei personaggi maschili. Accanto al suo uomo, pian piano, ne assorbe tutte le caratteristiche in lui sordidamente sopite, superandolo nella sottile arte della guerra e diventandone lei stessa il 'pigmaliione'. La vera natura della Lady, per il suo coraggio di prendere in mano la situazione, può essere riflessa attraverso un immaginario di sangue, violenza e morte. La sua coscienza morale, infatti, rimane in silenzio fino a quando il desiderio rimane sul piano della progettazione e della fantasia comune al suo compagno. Ma quando egli inizia a manifestare tutta la sua debolezza, codardia e insicurezza che lo fanno essere costantemente in dubbio sulle sue azioni, la concretezza femminile prende il sopravvento e la libido agisce, trovando sfogo attraverso vari tentativi di elaborazione che la fanno oscillare tra l'insonnia e l'incubo, tra i gesti ripetitivi e la fissità. Le sue manifestazioni ossessivo-compulsive e i suoi sbalzi umorali sono manifestazioni, più o meno inconse, del voler togliersi ogni colpa di dosso, dell'anelito di lavarsi da un'unica macchia: quella di aver agito, nel bene e nel male. Questo lavoro enfatizza, nella struttura del testo e nella composizione musicale, la folle delusione di una donna che, pur avendo preso in carico la battaglia del suo uomo, si ritrova sola, in guerra con la sua coscienza. Il brano è stato inciso dalla stessa compositrice al pianoforte con il soprano Lorna Ruth Windsor per il CD monografico 'dialoghimmaginari', edizioni Sconfinarte.

Ad occhi chiusi - rev. per soprano e violoncello, testo liberamente tratto da 'Il cantico dei cantici' (2024) ed. RAI Com

Lavorare sul testo del "Cantico dei cantici" è stato come immergersi in una visione estatica dell'amore e della relazione amorosa, tanto coincidente nel Cantico quanto divergente nella mia rilettura in cui scaturisce una duplice visione: Lui/Lei. I due, 'ad occhi chiusi', si parlano, si cercano ma, a causa del proprio egoismo per cui effettivamente nessuno apre gli occhi sull'altro, si sfiorano appena. Una voce sola si 'sdoppia' e si 'moltiplica', in modo quasi schizofrenico, grazie a diverse possibilità di emissione vocale – sempre ben riconoscibili anche perché sempre uguali a loro stesse - associate a Lei, a Lui, ad un refrain che invita a non guardare in faccia la realtà, a non interrompere questa specie di doppio sogno, in cui l'indeterminatezza onirica permette immagini dai contorni delicati e al tempo stesso a tinte forti. La versione originale, per soprano e pianoforte, è stata incisa dal soprano Giulia Gabrielli con il pianista Gabriele Capodiferno nel CD monografico per le edizioni Sconfinarte 'dialoghimmaginari'.

Dark Sun - per pianoforte (2019)

Questa 'trasfigurazione' beethoveniana, in onore dei 250 anni dalla nascita del grande compositore tedesco nel 2020, prende spunto dal I movimento di una delle sue Sonate più note: l'op. 27 n 2, meglio conosciuta come "Al chiaro di Luna". Vuole esserne, in realtà, quasi un preludio visto che i materiali utilizzati in maniera rapsodica rimandano, sia ritmicamente che melodicamente e armonicamente, all'originale che si può, dopo l'ultima battuta, eseguire, ad libitum, integralmente, oltre la già presente citazione delle prime quattro battute. Anche il titolo è un 'negativo' della traduzione inglese della sonata di Beethoven (Moonlight), quasi come lo yin e lo yang: due energie opposte, necessarie e che si completano a vicenda, dove l'esistenza di una dipende dall'esistenza dell'altra. Lo yin e lo yang rappresentano un simbolo di armonia che genera equilibrio e produce interazione tra le due stesse energie; proprio come per me, nel processo creativo, è presente un'organizzazione sempre più 'armonica' del materiale che utilizza la rilettura del passato, evidenziandone ed enfatizzandone solo alcuni elementi, attraverso la lente d'ingrandimento della contemporaneità. Il brano è stato registrato da Silvia Paparelli ed è presente nell'ultimo CD monografico della compositrice '3x3'.

L'ombra che il suono perpetua - per violoncello e pianoforte (2007)

In questo breve dialogo fra due strumenti risuona, tra le trame sonore, un tema a me molto caro: quello dell'ultimo brano studiato, con la mia compagna di duo pianistico, sotto la guida della nostra insegnante: Robert Schumann, da "Bilder aus Osten" - n. 4. Più che suggerire spunti per un'analisi sento l'esigenza di raccontare il bisogno, del tutto personale, che mi ha spinto ad utilizzare tale brano: un bisogno emotivo dettato dalla "pura essenza musicale" (come Franca la definiva) che esso contiene nella sua pacata malinconia e che, a distanza di anni, "risuona" ancora dentro di me, come un dolcissimo richiamo, nella lontananza di quell'afoso pomeriggio d'agosto...l'ultimo...

come un'orazione - per violoncello e voce ad libitum (2004)

...il canto di due voci che si alternano accompagnandosi come in una danza...il notturno estivo che s'illumina e si consuma...il ricordo di un incontro...Il brano è stato registrato dalla violoncellista/performer Flavia Massimo ed è presente nell'ultimo CD monografico della compositrice '3x3'.

Ris, patàn'e coz - da 'Note di gusto' (2015-2023), versione per soprano, pianoforte, violoncello e batteria di cucina (con pubblico ad libitum) a cura di Jacopo Petrucci (2024)

E' una canzone a tema culinario (in questo caso legata alla regione Puglia) tratta dal ciclo 'Note di gusto - musimenù all'italiana' per voci recitar-cantanti. Del ciclo esiste una versione con orchestra, una con ensemble e una con pianoforte (quest'ultima a cura di Jacopo Petrucci e Federico Santori), tutte sempre accompagnate da una batteria di cucina. Le voci intonano 20 ricette dagli ingredienti ai procedimenti di realizzazione, ciascuna per regione italiana, tratte dalla tradizione, da me scelte e raccolte su base esclusivamente 'emozionale', legando il mio personale immaginario e vissuto culinario (e musicale) ad ogni luogo. Attraverso un percorso gastronomico ho voluto evidenziare alcune peculiarità linguistiche regionali che, associate a sotterranee citazioni di musica popolare, 'armonizzano' gli appetiti secondo vari gusti. Tutte le ricette sono state composte a partire dall'idioma linguistico con cui ciascuna mi è stata 'raccontata', testimonianza diretta della cultura orale popolare, e sono legate alla matrice musicale di un canto, per me, particolarmente rappresentativo e identificativo per ciascuna regione. La versione originale è stata incisa per CD della Tactus 'Note di gusto - canzoni su ricette della cucina italiana' dal soprano Angela Nisi con il Città Sant'Angelo Music Festival Ensemble, con la partecipazione dei soprani Laura Catrani e Patrizia Polia (altre voci) e alla batteria di cucina la stessa compositrice, direttore Alessandro Mazzocchetti.

curricula

Roberta Vacca - pianista e compositrice, è docente presso il Conservatorio 'A. Casella' di L'Aquila, dove ha compiuto anche i suoi studi musicali, proseguendoli presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e l'Accademia Chigiana con Azio Corghi. Vincitrice di numerosi premi e riconoscimenti Nazionali e Internazionali, compositrice residente presso Mac Dowell Colony (U.S.A.), Fondazione per le Lettere e per le Arti di Bogliasco e Residenza d'Artista "Le Ville Matte", ha al suo attivo diversi lavori (pubblicati da Ars Publica, Twilight, MEP, Sconfinate, RAI Com), commissionati da solisti, ensemble, orchestre e festival, eseguiti in Italia e all'estero, presenti in sei monografie e diverse raccolte discografiche per varie etichette. Nel '95, con Paola Campanini, ha fondato il Gruppo Teatrale Burattinmusica con cui cura produzioni di teatro musicale per ragazzi e installazioni d'arte. Oltre che nel teatro e con la danza, ha realizzato progetti multidisciplinari con artisti quali Maurizio Gabbana (fotografia), Gea Casolaro, Francesca Checchi (video-arte), Harries/Héder Collaborative (architettura/arte pubblica), Pierpaolo Mancinelli (arte digitale), Gruppo Artificio (oreficeria). Roberta Vacca Composer (YouTube and Instagram channel) Roberta Vacca – Music page (Facebook)

Rosaria Angotti - soprano, artista versatile, si avvia agli studi musicali sotto la guida paterna e si laurea in Pianoforte, Canto Lirico e Musica vocale da camera presso il Conservatorio 'S. Cecilia' e 'A. Casella' con lode e menzione. Studia con A. Cesari, M. Bacelli, E. Norberg-Schulz, E. Moser, I. Gage e D. D'Annunzio Lombardi. Vanta una carriera internazionale in varie produzioni, tra cui l'Orlando Paladino di Haydn (Opera de Lausanne), Gianni Schicchi e Bohème (Teatro Lirico Sperimentale, Spoleto), Le Cantatrici Villane (Ra.Ro Festival con D. Renzetti) e Traviata (regia di K. Ricciarelli). Si avvia alla Contemporanea con Marco Angius portando in scena 'Alfred, Alfred' di F. Donatoni, 'Idroscalo Pasolini' di S. Taglietti e 'Prometeo' di L. Nono (Biennale di Venezia '24). Tra gli ultimi lavori: 'Mysteries of the macabre' di G. Ligeti, 'Folk Songs' di L. Berio e 'Canti della campagna romana' di G. Petrassi (progetto discografico con Tiziana Cosentino). Collabora con diversi compositori, tra cui R. Vacca, L. Bellini, F. Leineri, A. Zambon, R. Vetrano, M. Della Sciucca. Vincitrice di Premi internazionali tra cui il Lauri Volpi, il Concorso di Spoleto, il Pietro Argento, il PNA, finalista al Viñas, ha in attivo vari progetti sulla tradizione popolare.

Alessandro Mastracci - ha iniziato lo studio del violoncello a sette anni, contemporaneamente al pianoforte, ricevendo premi e riconoscimenti in concorsi nazionali con entrambi gli strumenti. Dopo il conseguimento della Laurea Triennale in violoncello, con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio 'A. Casella' dell'Aquila, ha concentrato i suoi studi su questo strumento, frequentando masterclass con personalità di spicco come Frans Helmerson, Steven Isserlis, Jens Peter Maintz e David Geringas. Nel 2021 ha ricevuto la Laurea di II livello con lode e menzione speciale all'Istituto Superiore di Studi Musicali 'C. Monteverdi' di Cremona, sotto la guida di Silvia Chiesa. Attualmente studia presso L'Accademia di Musica di Praga (Hamu) nella classe di Michal Kaňka e dal 2023 è membro dell'Accademia della Filarmonica Ceca. È membro dell'ensemble di violoncelli C3, fondato da Silvia Chiesa e attualmente si dedica ad un duo con il pianista Simone Librale, con particolare interesse alla musica del Novecento e contemporanea. La sua attività solistica comprende recentemente importanti produzioni come il Triplo Concerto di Beethoven, con Pietro Veneri, e il Concerto per violoncello di Gulda, con Vaclav Blahunek.

Laura Sebastiani - pianista, si è laureata con il massimo dei voti sotto la guida di Alessandro De Luca presso il Conservatorio 'A. Casella', dedicandosi allo studio della composizione con A. Cusatelli e M. Di Giovannantonio. Ha studiato presso l'UMFC di Varsavia e con Pierre Réach presso l'ESMuC di Barcellona. Si è perfezionata con Ricardo Castro presso la Scuola di Musica di Fiesole. Ha attinto alle esperienze di illustri maestri tra cui Andrea Lucchesini, Gilda Buttà, Eduardo Hubert, Brenno Ambrosini, Pierre Réach, Franco Medori, Fausto Di Cesare, Michele Campanella, Antonio Pompa-Baldi e Ramin Bahrani. Ha preso parte con successo a vari concorsi nazionali vincendo diversi premi. Si è esibita, sia come solista che in gruppi da camera, per vari festival, rassegne e istituzioni musicali italiane ed estere tra cui 'Pietre che Cantano', 'Officina Culturale dell'Altopiano delle Rocche', Società Aquilana dei Concerti 'B. Barattelli', 'I concerti del Mercoledì' dell'Università Cattolica a Roma, Istituzione Sinfonica Abruzzese, Festival 'Piano Pic', Akademifestivalen Stockholm. E' laureata, 'cum laude', in Lettere presso l'Università degli Studi dell'Aquila.

scheda tecnica:

1 pianoforte (almeno a mezza coda) con sgabello

2 leggi